



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 13/39 DEL 6.04.2023

---

**Oggetto:** Completamento interventi di messa in sicurezza rio Corr'e Pruna, Castiadas – Muravera (rifacimento ponte SP n. 97 per Capo Ferrato e manutenzione straordinaria impianto idrovoro presso Mardexiu). Proponente: Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale (C.B.S.M.). Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), comprensiva della valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.). L.R. n. 1/2019, Delib.G.R. n. 11/75 del 2021, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale (di seguito proponente) ha presentato, in data 5.12.2022 (prott. D.G.A. n. 32133 e n. 32134 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Completamento interventi di messa in sicurezza rio Corr'e Pruna - Castiadas - Muravera (rifacimento ponte SP n. 97 per Capo Ferrato e manutenzione straordinaria impianto idrovoro presso Mardexiu)", ascrivibile al punto 7, lett. e) "strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II bis alla parte II del D.Lgs. n. 152 /2006, e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato A1"; lett. n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

Poiché le opere ricadono, parzialmente, all'interno della Z.P.S. "Stagni di Colostrai" (ITB043025), il procedimento di Verifica include, ai sensi della legge regionale 11.1.2019, n. 1, anche la Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), ex D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

L'intervento, il cui costo è stimato in circa 3,4 M€, è finanziato a valere sulla legge 18.5.1989, n. 183, così come stabilito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 38/14 dell'8.8.2017 recante "Riprogrammazione risorse per interventi di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio e della pericolosità idrogeologica. Quota competenza Ambiente - trasferimenti annualità 1998-2002. legge 18 maggio 1989, n. 183 e decreto legge 11 giugno 1998, n. 180" .

Il progetto ha individuato 3 distinte aree d'intervento lungo l'alveo del rio Corr'e Pruna, ubicate, rispettivamente, nel Comune di Castiadas (SU), in località Olia Speciosa e in località Pranu Brebexili, e nel Comune di Muravera (SU) in località Mardexiu.

In sintesi le opere in progetto, da realizzarsi in uno o più stralci funzionali, prevedono:



- la demolizione e ricostruzione, in località Olia Speciosa, del ponte stradale sulla S.P. 97 e la sistemazione dell'alveo del rio Corr'e Pruna nei tratti a monte ed a valle dell'attraversamento, inclusa la realizzazione, a monte, di nuovi rilevati arginali, col fine di ottimizzare il deflusso della corrente idrica in corrispondenza del nuovo ponte, le cui dimensioni saranno ampliate, passando dagli attuali 12 metri a 28 metri;
- la sistemazione, in località Pranu Brebexili, di un argine franato in un tratto curvo per il quale si prevede il rinforzo con una scogliera cementata;
- la realizzazione, in località Mardexiu, di due sistemi di scolo delle acque piovane, a servizio delle aree morfologicamente più depresse, e ognuno costituito da due tubazioni DN 1.000, munite di valvole automatiche a clapet, per regolare lo scarico nel rio Corr'e Pruna.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 151 del 2.1.2023 (prot. D.G.A. n. 121 del 3.1.2023) del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna Meridionale (di seguito Servizio Tutela del paesaggio);
- nota prot. n. 9501/2023 dell'8.3.2023 (prot. D.G.A. n. 7596 di pari data) dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali" , di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Castiadas, del Comune di Muravera, della Provincia Sud Sardegna, della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna, del C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, del Servizio



del Genio Civile di Cagliari e della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (A.D.I.S.);

- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., né alle ulteriori fasi della V.Inc.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. per ognuna delle tre aree d'intervento dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione, nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
  - 1.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di collocare l'impianto fisso di cantiere, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
  - 1.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
  - 1.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, già previste dal proponente (rif. Studio preliminare ambientale e Relazione generale), e/o stabilite da altri Enti;
  - 1.4 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con le attività limitrofe e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
  - 1.5 in merito ai lavori di demolizione del ponte sulla S.P. 97, dovranno essere adottate tecniche selettive al fine di consentire il trattamento dei materiali (da gestire come rifiuti) presso impianti autorizzati per il recupero e la produzione di materie prime seconde, quali, per esempio gli inerti riciclati;



- 1.6 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
- 1.7 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
2. nelle fasi di cantiere:
  - 2.1 le operazioni di scavo e movimento terra del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione delle aree interessate dall'intervento, di cantiere e delle piste di accesso, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
  - 2.2 i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
  - 2.3 in riferimento alla componente vegetazionale:
    - 2.3.1 l'eventuale rimozione di specie arbustive e arboree di specie autoctone, necessaria per la riprofilatura delle sezioni di progetto, dovrà prevedere il reintegro di dette specie, in aree idonee e con modalità tali da non ostacolare le periodiche attività di manutenzione;
    - 2.3.2 la biomassa derivante dalle operazioni di pulizia e di sfalcio della vegetazione interferente dovrà essere ridotta di pezzatura, e conferita, preferibilmente, presso impianti di compostaggio; in nessun caso potrà essere lasciata in posto;
    - 2.3.3 in fase esecutiva e almeno per i primi tre anni successivi alla realizzazione degli interventi (interni o esterni alla Z.P.S.), dovrà essere assicurata la presenza di personale esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere di rinaturalizzazione, garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.), e segnalare eventuali impatti non previsti in fase di progettazione, proponendo adeguate misure di mitigazione;
3. in relazione alla V.Inc.A., e agli interventi previsti nella Z.P.S. "Stagni di Colostrai" - località Mardexiu:



- 3.1 a tutela del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie avifaunistiche che frequentano la Z.P.S., e che potrebbero essere disturbate dalla realizzazione delle opere, i lavori non potranno essere realizzati nel periodo che va dalla seconda decade di febbraio alla fine di luglio;
- 3.2 nei tratti non vegetati o scarsamente vegetati dei canali drenanti dovranno essere messe a dimora specie autoctone tipiche del contesto, al fine di mitigare l'apporto di nutrienti nel rio Corr'e Pruna, provenienti dalle attività agricole;
- 3.3 per favorire lo sviluppo di una fascia tampone vegetata, nei confronti delle attività agricole presenti all'intorno e, contestualmente, rendere disponibili nuovi spazi per la nidificazione di specie faunistiche di interesse conservazionistico, dovrà essere implementata, dove possibile, una fascia di rispetto della vegetazione ripariale intorno agli argini naturali e agli stagni;
4. in riferimento agli interventi sulla vegetazione ripariale previsti in progetto:
  - 4.1 la piantumazione di specie vegetali riferibili ai nuclei boschivi ripariali, prevista esternamente al nuovo argine in destra idrografica a valle del nuovo ponte, dovrà prevedere le specie pioppo e olmo (autoctone), evitando l'impianto di ontani e salici che, stante la distanza dall'alveo e dall'argine, non troverebbero le condizioni necessarie alla loro sopravvivenza;
  - 4.2 dovranno essere rimossi tutti gli esemplari di specie alloctone (eucalyptus, ecc.), mentre, per quanto riguarda gli ontani, o le altre specie arboree di pregio, dovranno essere eliminati, esclusivamente, gli esemplari che per dimensioni, stato di salute, avanzato grado di maturazione e inclinazione, risultano instabili e quindi non compatibili con la finalità degli interventi stessi;
  - 4.3 al fine di garantire la funzione di corridoio ecologico lungo le sponde del fiume, la periodica manutenzione degli interventi dovrà consentire il mantenimento degli individui arborei/arbustivi in buono stato di conservazione, non interferenti con il deflusso della corrente idrica;
5. come richiesto dal Servizio Tutela del paesaggio, con nota prot. n. 151 del 2.1.2023, dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146, D.Lgs. n. 42/2004, e s.m.i.;
6. dovrà essere aggiornata la documentazione progettuale relativa ai dati ambientali sullo stato di qualità delle acque, tenuto conto, come segnalato dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e



- Medio Campidano, che quelli utilizzati sono riferiti al 2016, e sono disponibili i dati del sessennio successivo;
7. in accordo con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, e Area tecnico scientifica, dovrà essere verificata la necessità di pianificare/predisporre:
    - 7.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
    - 7.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
    - 7.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
  8. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia /efficienza degli interventi, dovrà essere predisposto un progetto di manutenzione, redatto a scala di bacino, nel quale, in particolare, le ordinarie operazioni di manutenzione dovranno prevedere la periodica pulizia dell'alveo, con il contestuale allontanamento degli eventuali residui solidi accumulati, per il quale dovrà essere adottato lo stesso approccio gestionale previsto per le terre e rocce da scavo;
  9. con cadenza semestrale, per tutta la durata dei lavori, dovrà essere predisposta una dettagliata relazione corredata di elaborati cartografici in scala adeguata, immagini fotografiche, riprese col drone, attestante, puntualmente il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Completamento interventi di messa in sicurezza rio Corr'e Pruna - Castiadas - Muravera (rifacimento ponte SP n. 97 per Capo Ferrato e manutenzione straordinaria impianto idrovoro presso Mardexiu)", proposto dal Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

**DELIBERA**



- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto di "Completamento interventi di messa in sicurezza rio Corr'e Pruna - Castiadas - Muravera (rifacimento ponte SP n. 97 per Capo Ferrato e manutenzione straordinaria impianto idrovoro presso Mardexiu)", proposto dal Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia del Sud Sardegna, il C.F.V.A. - Servizio Ispettorato ripartimentale di Cagliari, e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Vicepresidente**

Giuseppe Fasolino